TECNICA INDUSTRIALE .COM
MOTORIDUTTORI

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

MARTEDÌ 8 GIUGNO 2021

Anno XLVIII - Numero 134 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

TECNICA INDUSTRIALE .COM
MOTORIDUTTORI

INCONTRO CON IL PREMIER

Salvini blinda Draghi: «Uniti si vince» E prepara la piazza

«Stiamo andando bene, il quadro è migliorato e abbiamo invertito il trend. L'Italia è in ripresa economica. Però, vedi, c'è ancora molto da fare e serve l'impegno di tutti». È un Matteo Salvini convinto, quello che si concede ai cronisti dopo l'incontro con il premier Mario Draghi. Sul tavolo le riforme su cui pressa il centrodestra: giustizia, pubblica amministrazione, scuola, occupazione, industria, transizione ecologica.

servizi da pagina **6** a pagina **9**

L'ERRORE DI CALENDA

Il centro esiste solo se i Democratici ne stanno lontani

di **Vittorio Macioce**

Il «centro» forse esiste, ma sono quasi trent'anni che nessuno riesce a trovarlo. Il «centro» come casa politica di chi si sente alternativo al centrodestra e al centrosinistra. Il centro del centro. Il centro che ogni volta cambia aggettivo: moderato, liberale, riformista, post-democristiano o tutte queste cose insieme. C'è chi lo ha inseguito tutta una vita, ma appena provava ad afferrarlo si ritrovava in mano poche briciole. Pochi voti e senza peso. È la terra dei piccoli troppo leggeri per aggregarsi. Non c'è gravità. Non si attraggono. Il centro finora assomiglia a una bugia.

Carlo Calenda non ha alcuna intenzione di lasciarsi scoraggiare. È convinto che questo sia il tempo giusto. È la sua scommessa e la prima pietra vuole metterla a Roma, candidandosi come sindaco. È un segno e poi da lì, o in parallelo, si può immaginare una federazione. Lo chiama fronte repubblicano. È una sorta di barriera. Non è importante infatti chi deve stare dentro, ma chi è fuori. È un altro caso di anti-identità. Il frangiflutti è contro Lega, Fratelli d'Italia e Cinque Stelle. Li definisce sovranisti e populisti. Tutti gli altri sono benvenuti: renziani, pezzi sparsi di Forza Italia, radicali, liberali, la Bonino, totiani, Sala, Gori e gli altri sindaci Dem. Alleati con chi? Calenda per abitudine guarda a sinistra e cita il Pd. È un vecchio errore. Pannella, per esempio, lo sapeva bene. Se sogni di fare il battitore libero è meglio stare lontani dalla «grande chiesa della sinistra». Non ti riconosce. Il Pd è disposto a dialogare e allearsi con i Cinque Stelle in salsa Conte, ma Azione, come Calenda ha battezzato il suo partito, è indigesto. Non solo (...)

segue a pagina **6**

L'EX SINDACALISTA MORTO A 71 ANNI

Epifani, l'anticomunista Cgil che guidò i Dem (e li mollò)

di **Paolo Guzzanti**

Superato il primo momento di dolore per la morte di Guglielmo Epifani e dopo aver frugato nella sua biografia e nei ricordi, viene da dire che è morto uno degli ultimi socialisti (...)

segue a pagina **11**

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB MILANO

Donatella Banci Buonamici

LA PROCURA: ANNULLARE LE SUE SCARCERAZIONI

La gip garantista rimossa dal caso funivia La giustizia litiga anche su 14 morti

di **Enrico Lagattolla**

E quindi chi vince, la legge o la piazza? A quanto pare, neanche la strage del Mottarone avrà un destino giudiziario lineare. Si era intuito quando il gip - con un provvedimento tanto garantista quanto coraggioso - aveva scarcerato i tre indagati per mancanza di esigenze cautelari, condizione minima del diritto per mandare qualcuno in galera prima di una sentenza. Ma ne abbiamo avuto la conferma ieri, quando il presidente del Tribunale Luigi Montefusco ha di fatto silurato la giudice, affidando (...)

con **Muratore** a pagina **4**

IL CAVILLO NASCOSTO

Così l'algoritmo-spia ci segnalerà al fisco

Con il Recovery arriva il sistema che monitora le nostre spese. E che può etichettarci come «sospetti evasori»

Arriva «l'algoritmo predittivo» che capirà se sembriamo evasori oppure no. È un capitolo di spesa da 25 milioni di euro che spunta tra gli allegati del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'obiettivo è «prevenire reati di natura fiscale ed economica». Ma gli esperti si dividono.

Manti a pagina **10**

IL VIROLOGO CAMBIA IDEA

Svolta di Galli: «Aprire le discoteche Un premio per i giovani vaccinati»

Enza Cusmai a pagina **13**

OTTIMISMO Il virologo del Sacco Massimo Galli

Alzheimer, arriva il primo farmaco Una ricerca che dura da vent'anni

Maria Sorbi a pagina **18**

ARMENI: «FEMMINISTE ZITTE PER RAZZISMO»

«Zio ha sgozzato Saman» L'orrore dell'odio islamico

Gian Micalessin e **Tiziana Paolocci**

«Secondo me zio ha ucciso Saman strangolandola, perché quando è tornato a casa non aveva nulla in mano». Pesano le parole del fratello 16enne di Saman, la pakistana scomparsa a Novellara. La testimonianza del ragazzo, affidato a una comunità protetta nel Bolognese, è ritenuta «piena prova indiziaria» della responsabilità dello zio Hasnain Danish, ricercato in tutta Europa.

con **Alfano** e **Biloslavo** alle pagine **2-3**

LA POLEMICA

Se possiamo essere tutto ma non cristiani

di **Vittorio Sgarbi**

Ai tempi di Don Camillo e Peppone era lecito, Dc contro Pci, essere clericali e laici. Don Camillo parlava con il Cristo, Peppone esibiva la falce e il martello. Due posizioni culturali e politiche. Eppure anche la Democrazia cristiana era un partito laico che non si preoccupava di usare un aggettivo così connotato di valori religiosi, per i quali si provava rispetto e non vergogna, soggezione e non paura del ridicolo.

Oggi le menti illuminate e moderne compatiscono Salvini perché mostra o dona il Rosario; quarant'anni fa Andreotti lo recitava. Così parla di un suo incontro con Madre Teresa di Calcutta: «Di Madre Teresa ho stupendi ricordi (...)

segue a pagina **23**

VkVSlyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNi0wOFQwNjoxMjozMCMjI1ZFUg==

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

IL CASO

di **Felice Manti**

Arriva l'algoritmo che ci dirà se ci comportiamo da evasori

Nel Pnrr previsti 25 milioni. Gli esperti: ma qualcuno ci spieghi come funziona. Sarà boom di avvisi bonari

Arriva l'algoritmo predittivo che capirà se siamo evasori oppure no. Tra gli allegati del Piano nazionale di ripresa e resilienza c'è un capitolo di spesa di 25 milioni di euro. L'obiettivo è «prevenire reati di natura fiscale ed economica». «L'algoritmo servirà a far dialogare le 161 banche dati di cui ha già parlato il *Giornale* - spiega Antonio Gigliotti del Centro Studi Fiscal Focus che ha scoperto il passaggio in un allegato del Pnrr - che attraverso la manipolazione di questi dati dovrebbero individuare in automatico i soggetti che hanno un comportamento "rischioso". Ma bisogna capire bene *quali*, per evitare storture tipo studi di settore, e la presunzione di colpevolezza che ha già riempito i magazzini dell'Agenzia delle Entrate di cartelle inesigibili, con costi per la collettività anche a fronte di riscossioni a esito zero». «Ma ci sono anche degli aspetti positivi - dice al *Giornale* il tributarista Gianluca Timpone, autore del libro *La Repubblica delle Tasse* (Castelvecchi) - perché finalmente al contribuente non saranno più richieste le informazioni di cui lo Stato è già in possesso. Per esempio oggi i bonus Covid vanno indicati nelle dichiarazioni dei redditi, ma lo Stato che chiede l'informazione è lo stesso soggetto che quel bonus l'ha erogato».

Ma come farà un contribuente a sapere quale saranno i segnali «predittivi» che nascondono comportamenti da evasore? Troppi prelievi al bancomat? L'uso eccessivo di contanti? O di carte di credito prepagate? Non lo sappiamo. Il paradosso sarà che chi spende anziché essere premiato sarà perseguitato, mentre chi risparmia non rischia alcun *warning*. «E poi bisognerà spiegare l'algoritmo agli italiani per capire come eventualmente modificare le nostre abitudini», conclude Timpone.

Già oggi la battaglia con l'Erario sulla famosa *compliance* si combatte ad armi impari. Se un soggetto vuole difendersi per dimostrare la sua «fedeltà fiscale» deve pagare, non ha le stesse banche dati a disposizione dell'Agenzia delle Entrate (sentenze, circolari, eccetera) e anche in caso di una causa temeraria il funzionario responsabile dell'errore non paga, ma il costo si spalma sulla collettività. Anzi, è lo stesso Pnrr che prevede un aumento della *compliance*, intesa come notifiche bonarie sulle eventuali infrazioni, in aumento del 40% rispetto al 2019 con incassi stimati in aumento del 30%. Peraltro c'è anche un piccolo giallo. «Algoritmo predittivo? Noi abbiamo ricevuto il documento poche ore prima della votazione - dice Galeazzo Bignami, deputato Fdi e componente della commissione Finanze della Camera - i dettagli nelle schede non erano noti al momento del voto». Anche perché gli atti che *il Giornale* ha consultato sono cospicui, molto tecnici e scritti in inglese. Un bel mistero...

Tra le more del provvedimento c'è anche la conclusione del federalismo fiscale entro il 2026. «Si rischia il Far West sulle imposte comunali», sottolinea ancora Gigliotti, che ricorda l'enorme differenza tra le aliquote su Ici, rifiuti o acqua da Comune a Comune. Imposte tra le più evase. Ma gli italiani sono davvero un popolo di disobbedienti fiscali? «No», dice l'avvocato Claudio Defilippi, legale esperto in contenziosi con l'ex Equitalia. Mentre parla ci mostra una sentenza del tribunale di Parma che applicando la legge sul sovraindebitamento abbatte i debiti del suo cliente da 492mila euro a 18mila euro, pari a 300 euro al mese. «Da Parma a Milano ci sono aziende che falliscono anche per 5mila euro, perché il governo non ha previsto alcuna moratoria. Serve una pace fiscale anche per evitare sperequazioni tra chi paga il 4% - in nome della legge - e chi il 110%».

E dopo la pace, sarà guerra. Ma grazie all'algoritmo un domani basterà guardare in faccia un bambino per capire se sarà in regola. O se è già un... ometto.

IL GIALLO DEL DOCUMENTO

La misura prevista in uno degli allegati. Bignami (Fdi): noi all'oscuro

+30%

Gli incassi previsti dal Pnrr dopo l'aumento della compliance (gli avvisi bonari) rispetto al 2019

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA DANIELE FRANCO

«Probabile revisione al rialzo del Pil Ristori meno utilizzati del previsto»

«I risultati del primo trimestre di quest'anno sono stati migliori delle attese. Ci attendiamo un secondo trimestre positivo e ci attendiamo che la crescita si consolidi nel terzo e quarto trimestre. È probabile che se tutto continua con il ritmo delle ultime settimane, la previsione annua del Pil al 4,5% possa essere rivista a rialzo. Detto questo restano molte incertezze sull'evoluzione economica». Lo ha detto il ministro dell'Economia, Daniele Franco (nella foto), in audizione sul dl Sostegni bis. «Il numero di domande di sostegno, che ci aspettavamo nell'ordine di 3 milioni, è stato in realtà inferiore. L'Agenzia delle Entrate sta elaborando i dati finali: emerge un numero di domande leggermente inferiore ai 2 milioni», ha aggiunto Franco sostenendo la necessità «che le risorse non usate siano utilizzate poi per rafforzare altre misure di aiuto a fondo perduto»

LA GUERRA SULLO SBLOCCO DEI LICENZIAMENTI

Bonomi non cede sui tagli Ma M5S fa da sponda alla Cgil

Confindustria rassicura: «Saranno casi limitati» I grillini inseriscono la proroga nel dl Sostegni bis

Gian Maria De Francesco

«Ho sentito alcuni sindacalisti minacciare che i licenziamenti arriveranno fino a 2 milioni di lavoratori. Questo vorrebbe dire che il manufatturiero dovrebbe licenziare il 50% del personale: sono evidentemente affermazioni che vengono fatte solo per diffondere paura. Noi da gennaio ad aprile abbiamo assunto 123mila persone e siamo in una fase di ripresa: non abbiamo un problema di licenziamento e continuare a denunciare una possibile "macelleria sociale" o a minacciare di "scatenare la piazza" in caso di mancato blocco non è un modo di fare». Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ieri ha ribadito la propria critica ai leader di Cgil e Uil, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri. «Se vogliamo dare un numero parliamo di 100mila persone al massimo ma c'è anche uno strumento per accompagnarle nel loro percorso: il contratto di espansione che abbiamo proposto su cui sono stati fatti passi avanti abbassando il tetto delle aziende che vi possono accedere».

SUL RING Carlo Bonomi, presidente di Confindustria

Il numero uno di Viale dell'Astronomia ha sottolineato che «l'Inps non ha i soldi per pagare le ultime Cig per cassa-Covid» e che le aziende hanno anticipato le coperture per gli ultimi 2 mesi. Insomma, non ci sono risorse per dar corso alle richieste del sindacato. «Siamo alla schizofrenia assoluta», il suo tagliente commento. Il messaggio è molto chiaro: è inutile ostacolare la ripresa congelando il mercato del lavoro anche perché ci sono «le condizioni per un piccolo miracolo economico, ma neanche troppo piccolo», ha sottolineato Bonomi, ribadendo che l'incremento del Pil potrebbe superare il 5% quest'anno e che «nel 2022 avremo una crescita analoga ma dipenderà anche dall'utilizzo efficace del fondi europei e dalla capacità di fare riforme !».

+4,5%

È l'incremento del numero degli occupati in unità lavorative annue stimato dall'Istat per il 2021

Anche la Banca d'Italia è convinta che il sistema-Paese sia in grado di reggere allo sblocco dei licenziamenti. «Le misure sulle integrazioni salariali operano in continuità con quelle precedenti, mirando a preservare le posizioni lavorative esistenti», ha spiegato il capo del servizio Struttura economica della Banca d'Italia, Fabrizio Balassone, nel corso dell'audizione sul decreto Sostegni bis in commissione Bilancio. «L'ampia possibilità di ricorrere alle integrazioni salariali consente di attutire gli impatti della graduale rimozione del blocco dei licenziamenti», ha aggiunto.

Si è così idealmente creato un fronte contrapposto a quello sindacale. Ieri le delegazioni di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato M5s per perorare la propria causa. L'appuntamento con il Pd è stato interrotto e rinviato in segno di lutto per la scomparsa di Guglielmo Epifani. «Disponibilità da parte del M5s a presentare emendamenti che vadano in direzione delle nostre richieste su blocco dei licenziamenti, estensione dei contratti di solidarietà (non solo a chi ha perso fatturato del 50% ma a tutti), condizionalità dei sostegni alle imprese al mantenimento dell'occupazione», ha detto un soddisfatto Landini al termine del vertice con i pentastellati. Alla Camera i componenti della commissione Lavoro del partito grillino presenteranno un emendamento al dl Sostegni bis per prorogare il blocco. E lo stesso farà un altro partito di sinistra: Liberi e Uguali.

«Questa è una strada, ho visto che anche ieri alcuni colleghi l'hanno suggerita. Da subito ho indicato la strada della selettività sulla quale confrontarsi e riflettere», ha chiosato il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, scottato dalla sconfessione del premier Draghi proprio in sede di presentazione del Sostegni bis dal quale è stata cassata la norma da lui introdotta per rinviare la possibilità di licenziare.

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNi0wOFQwNjoxMjozMCMjI1ZFUg==